



## ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI

Sede legale amministrativa, C.na Valperone, 1  
15020 Ponzano Monferrato (AL)  
TEL: 0141-927120 FAX: 0141-927800  
COD. FISC./ P. IVA: 00971620067  
[www.sacri-monti.com](http://www.sacri-monti.com)



### **Sacro Monte di Varallo - Cappella 39 "La Deposizione dalla Croce"** **Restauro apparati decorativi interni - intonaci dipinti e messa in sicurezza delle sculture**

#### **QUADRO ESIGENZIALE**

##### **PREMESSA**

Il presente quadro esigenziale relativo all'intervento di "*Sacro Monte di Varallo - Cappella 39 -La Deposizione dalla Croce - Restauro apparati decorativi interni - intonaci dipinti e messa in sicurezza delle sculture*" individua gli obiettivi generali, i fabbisogni, le esigenze qualitative e quantitative dell'ente di Gestione dei Sacri Monti, quale committente e, allo stesso tempo, destinatario dell'opera.

##### **1.1 OBIETTIVI GENERALI**

L'obiettivo generale è il restauro degli apparati decorativi interni della Cappella 39 del Sacro Monte di Varallo, che prevede l'intervento sui seguenti manufatti:

- intonaci dipinti delle pareti e della volta;
- messa in sicurezza delle sculture: messa in sicurezza, preconsolidamento della pellicola pittorica, protezione con teli, in vista del montaggio del ponteggio per il restauro dei dipinti murali.

Questa cappella, appartiene alla fase seicentesca del Sacro Monte di Varallo, il più antico dei Sacri Monti, sorto per volontà del frate francescano Bernardino Caimi a partire dal 1486 per riprodurre i luoghi della Terra Santa.

L'intervento, nel primo '500, del pittore e plastificatore Gaudenzio Ferrari, importante protagonista del rinascimento piemontese e lombardo, diede corpo e visibilità alla devozione francescana, con la raffigurazione delle tappe della vita di Cristo attraverso animate scene in cui le statue in terracotta a tutto tondo interpretano il ruolo principale e le pitture sulle pareti completano il racconto.

Il tardo '500 e primo '600 sono segnati, invece, dalla regia attenta e consapevole del vescovo di Novara Carlo Bascapè (1593-1615) che riorganizza l'itinerario sacro alla luce degli indirizzi del Concilio di Trento e lo trasforma nella narrazione ordinata e didattica della storia sacra.

E' lo stesso Bascapè a prevedere la raffigurazione di questa tappa della vita di Cristo. La cappella rappresenta la scena in cui in cui Gesù viene rimosso dalla croce da Giovanni d'Arimatea con Nicodemo, l'apostolo Giovanni e le pie donne; è parte del nucleo del *Calvario*, e segue, nel percorso narrativo, l'*Affissione alla croce* e la *Crocifissione*.

L'edificio venne iniziato nel 1633, su disegno di Giovanni d'Enrico, architetto e statuario (fratello di Tanzio da Varallo) che realizzò anche le sculture tra il 1637 e il 1640 circa con la collaborazione di Giacomo Ferro e di un'ampia e organizzata bottega. La decorazione pittorica è opera di Melchiorre Gherardini, detto "il Ceranino" 1641-1642 circa), artista lombardo, genero, seguace e collaboratore del più famoso Cerano. In essa l'artista rivela la sua personale riflessione sulle opere di Morazzone e Tanzio al Sacro Monte.

Oggi l'efficacia narrativa della scena della *Deposizione dalla croce* è fortemente impoverita dallo stato di degrado in cui versano le statue, il cui colore appare ampiamente sollevato, le parrucche impoverite e sporche, la cromia alterata dalla polvere ormai fissata e incorporata in superficie. L'effetto è ancor più evidente dopo il restauro dell'intonaco esterno e dell'apparato decorativo della

vicina cappella della *Crocifissione* (1515-1520), di Gaudenzio Ferrari, recentemente restaurata dall'Istituto Centrale per il Restauro (1994-2003).

Il restauro di questa scena, insieme a quella dell' *Affissione alla croce*, completerebbe il recupero dell'intero complesso (il più importante del Sacro Monte) aggiungendosi al restauro del tetto, dell'intonaco esterno, dell'intonaco del loggiato, all'opera di isolamento perimetrale e di protezione dall'umidità e al restauro dei dipinti e delle sculture della *Crocifissione*, già effettuati per cura della Riserva, dell'Istituto Centrale Superiore per il Restauro di Roma e del Ministero dei Beni Culturali.

## 1.2 FABBISOGNI A BASE DELL'INTERVENTO

Il fabbisogno primario è di garantire la tutela, la conservazione, la gestione e valorizzazione del bene, nel rispetto delle attività istitutive dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti, al quale è affidato in gestione il patrimonio dei Sacri Monti piemontesi.

L'intervento in oggetto è da intendersi il primo lotto esecutivo dell'intervento di restauro complessivo della Cappella 39. la suddivisione in lotti è stata motivata da:

- quantificare un progetto completo da porre a base di gara, con una definizione precisa dei manufatti da restaurare;
- come già accaduto in recenti cantieri di restauro molto complessi, il restauro dei dipinti murali consente di ricavare informazioni storiche importanti sui manufatti che aiutano a determinare la tipologia di intervento da applicare nel restauro delle sculture;
- la possibilità di reperire dei fondi su importi più contenuti e candidare il progetto a bandi di finanziamento di fondazioni o bandi europei, facilitando l'Ente a reperire eventuali cofinanziamenti;

## 1.3 ESIGENZE QUALITATIVE E QUANTITATIVE

E' necessario che il progetto sia preceduto da puntali indagini stratigrafiche sulle sculture e sui dipinti, al fine di individuare le fasi di intervento e procedere con una corretta progettazione delle operazioni di restauro. L'intervento dovrà essere rispettoso delle esigenze estetiche e conservative, e delle differenti fasi decorative susseguitesi nel tempo.

Lo studio preliminare associato ad opportune indagini diagnostiche sarà fondamentale per la definizione delle corrette metodiche di restauro. L'intervento comprenderà le fasi tradizionali di disinfestazione, consolidamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione, eventuale applicazione di un protettivo.

Per l'esecuzione dei lavori di restauro si fa richiesta di operatori qualificati come previsto dall'art. 182 c. 1 bis del D.lgs 42/2004 e s.m.i. con qualifica di "restauratore di beni culturali" secondo i settori professionali di competenza.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, si prevede un costo complessivo dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza, pari a **€. 155.000,00** oltre IVA di legge e somme a disposizione.

L'importo complessivo del quadro economico dell'intervento è pari a **€. 200.000,00** così suddiviso:

| Descrizione                                         | Importo       | Totale               |
|-----------------------------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>A) Importo Lavori</b>                            |               |                      |
| Lavori compresi oneri per la sicurezza              | €. 155.000,00 | <b>€. 155.000,00</b> |
| <b>B) Somme a disposizione dell'amministrazione</b> |               |                      |
| per:                                                |               |                      |
| b1) spese tecniche complessive (direzione           | €. 15.965,00  |                      |

operativa, DL, incarichi specialistici)  
comprensive di contributi previdenziali e IVA

b2) I.V.A. 10 % su Lavori € 15.500,00

b3) eventuali ulteriori analisi ed approfondimenti  
diagnostici, rilievi, interventi aggiuntivi,  
riparazione vetrate/manufatti

€ 2.685,00

b4) incentivo area tecnica (2%) € 3.100,00

b5) Arrotondamento e imprevisti (5%) e varie € 7.750,00

Sommano

€ 45.000,00

**€ 45.000,00**

**Totale Progetto**

**€ 200.000,00**

Varallo, Novembre 2024

|                            |                                            |                                                                                       |
|----------------------------|--------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| Dott.ssa Elena De Filippis | Direttore                                  |    |
| Dott.ssa Elena Rame        | Responsabile Area Conservazione e Restauro |    |
| Dott.ssa Greta Acuto       | Funzionario Restauratore                   |   |
| Geom. Elena Bellazzi       | Istruttore Tecnico                         |  |

Visto

il RUP  
Arch. Roberto Ottone

